

	Dipartimento di Malattie Infettive, Tropicali e Microbiologia <i>Direttore: Prof. Z. Bisoffi</i> U.O. Semplice di Microbiologia e Virologia <i>Responsabile: Dr.ssa F. Perandin</i>	
		Ed.2 del 03/09/2020

Malattia di Whipple

La malattia di Whipple è una malattia infettiva rara causata dal batterio *Tropheryma whipplei*. Elemento caratteristico della malattia è l'accumulo di materiale lipidico e glicoproteico nella mucosa dell'intestino tenue e nel tessuto linfatico. Si tratta principalmente di una malattia di malassorbimento gastrointestinale ma può interessare più organi (sistemica), quali cuore, polmoni, occhi, pelle e, nei casi più gravi, anche il sistema nervoso centrale.

In Italia la malattia di Whipple è compresa tra le malattie rare con codice di esenzione RA0010.

La diagnosi si basa sul riscontro istologico di macrofagi PAS+, specie nella mucosa duodenale o in linfonodi ingrossati. La conferma diagnostica è data dalla ricerca molecolare mediante PCR RealTime di specifiche sequenze di DNA, su varie matrici biologiche, come feci, saliva, sangue e liquido cefalorachidiano (nel sospetto di coinvolgimento del SNC).

Per uno screening iniziale i campioni da analizzare sono feci, sangue e saliva; se c'è un sospetto di infezione localizzata, l'indagine può essere eseguita su liquor o altri liquidi cavitari. Solo se la PCR I livello ha esito positivo si procede con l'approfondimento (PCR II livello)

PCR Realttime di I-II livello

Tipo di campione: Feci in etanolo, Sangue intero in provetta EDTA (3 ml) senza gel separatore, saliva e liquidi in generale almeno 500 ul raccolti in contenitore sterile chiuso.

Modalità di trattamento del campione per invio: Mantenere la provetta a temperatura ambiente fino alla spedizione; spedire a temperatura ambiente il prima possibile